

Lombardia sempre prima per raccolta di rifiuti elettronici, il dato cresce anche a Varese

Pubblicato: Giovedì 4 Aprile 2024



Secondo il Rapporto regionale sui **rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)** realizzato dal Centro di Coordinamento RAEE – l’organismo che sintetizza i risultati ufficiali conseguiti da tutti i Sistemi Collettivi che si occupano del ritiro presso i centri di raccolta comunali e i luoghi di raggruppamento organizzati dalla distribuzione e della gestione dei rifiuti tecnologici in Italia – **nel 2023 la Lombardia ha raccolto 62.660 tonnellate di RAEE.**

In forza di questi volumi la regione si conferma al **primo posto della classifica nazionale.** Rispetto al 2022 si tratta di un dato in calo del 2,5%, che risulta però migliore della flessione a livello nazionale (-3,1%). Cala anche la raccolta pro capite (-2,5%) che si attesta a 6,30 kg per abitante, al di sopra della media italiana (5,92 kg/ab).

Raccolta per raggruppamenti

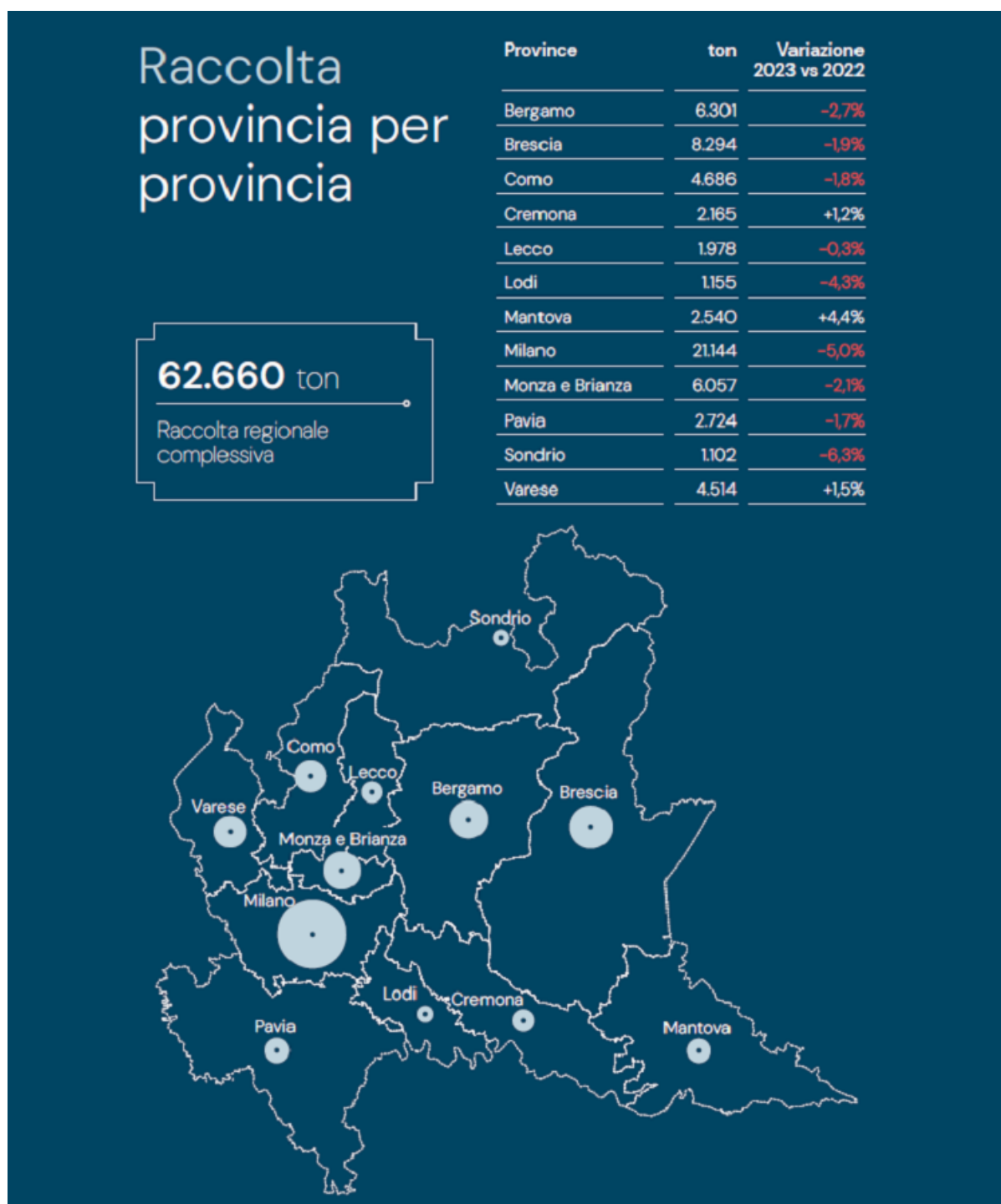
Dall’analisi a livello di singoli raggruppamenti nei quali vengono suddivisi e raccolti i RAEE emerge che il calo dei volumi regionali deriva dalla forte riduzione (-29,1%) dei quantitativi di **Tv e monitor (R3)** che si fermano a 5.750 tonnellate. Il risultato è in linea con il calo fisiologico a doppio digit registrato a livello nazionale (-32,9%) e si traduce in oltre 2.360 tonnellate in meno avviate a corretto riciclo.

Pressoché invariate le raccolte di sorgenti luminose (R5), che perdono l’1,5% e si attestano a 412 tonnellate, e di **freddo e clima (R1)** la cui raccolta si ferma a 15.391 tonnellate (-0,3%). In

miglioramento invece i volumi di raccolta di **piccoli elettrodomestici ed elettronica di consumo (R4)** che con il +3,7% salgono a 17.111 tonnellate, e di **grandi bianchi (R2)** che si attestano a 23.996 tonnellate (+0,7%).

Raccolta per province

I minori volumi regionali sono la conseguenza del calo delle raccolte di ben nove delle 12 province lombarde. Fanno eccezione solo quelle di Mantova (+4,4%), che raggiunge le 2.540 tonnellate, di **Varese (+1,5%) che sale a 4.514 tonnellate** e di Cremona (+1,2%) per un totale di 2.165 tonnellate. Il calo dei volumi più consistente è stato registrato dalla provincia di Sondrio (-6,3%) la cui raccolta si ferma a 1.102 tonnellate, seguita da quella di Milano (-5%) che con 21.144 tonnellate continua ad avviare a riciclo il 34% dei quantitativi regionali complessivi. Seguono Lodi (-4,3%) con 1.155 tonnellate, Bergamo (-2,7%) per 6.301 tonnellate, Monza e della Brianza (-2,1%) per un totale di 6.057 tonnellate, Brescia (-1,9%) per 8.294 tonnellate, Como (-1,8%) per 4.686 tonnellate, Pavia (-1,7%) per 2.724 tonnellate totali e Lecco (-0,3%) per un totale di 1.978 tonnellate.



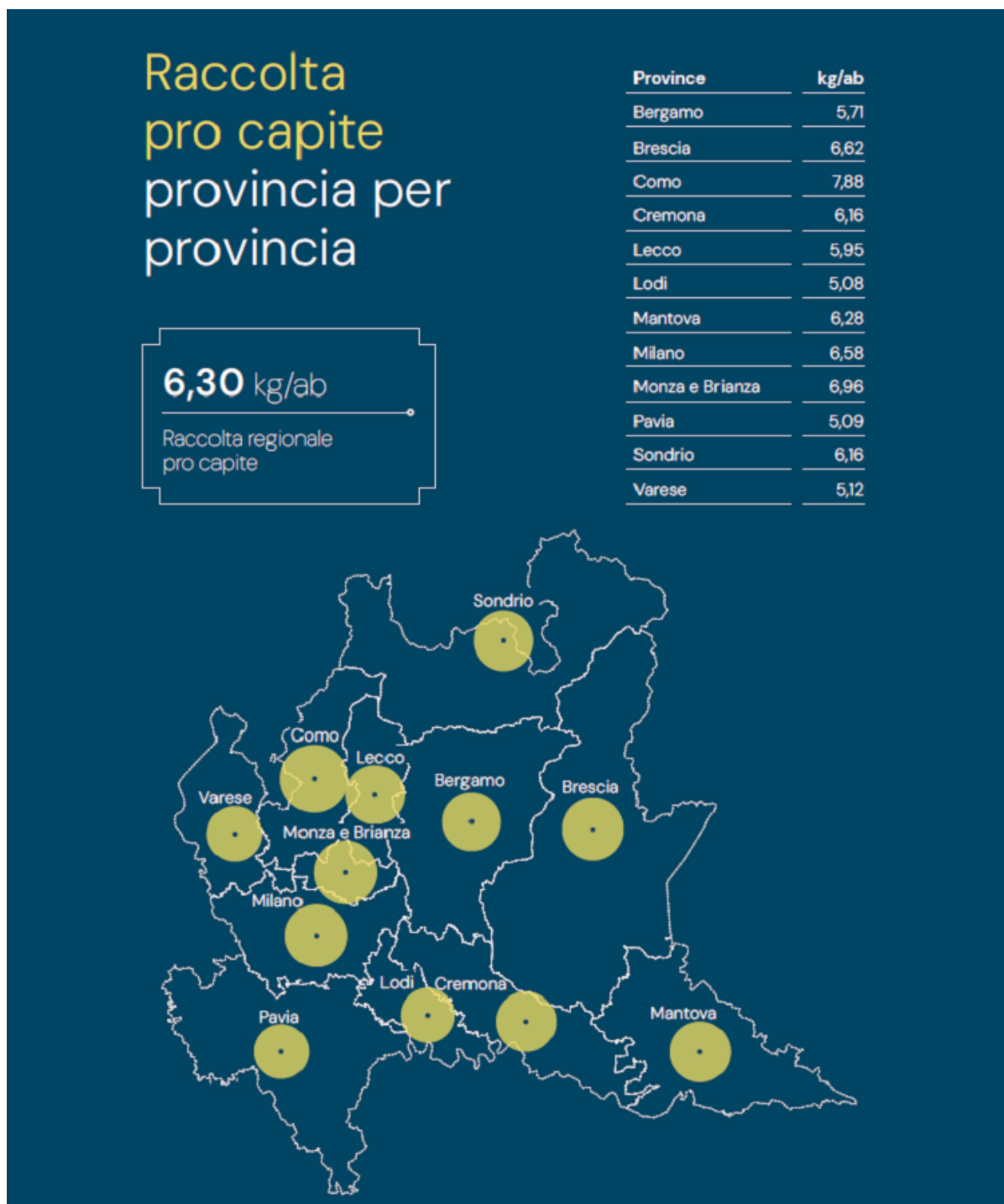
La raccolta pro capite più elevata spetta ancora una volta alla provincia di Como con 7,88 kg/ab (-1,7%). Il dato pro capite comasco è determinato in particolar modo dalla raccolta di lavatrici e grandi bianchi, il cui risultato è superiore di oltre 1 kg (+57,3%) alla media nazionale (2,07 kg/ab). Più in generale, salgono a otto le province lombarde con un dato pro capite superiore alla media Italia (5,92 kg/ab): Monza e della Brianza con 6,96 kg/ab (-2,1%), Brescia con 6,62 (-1,9%), Milano con 6,58 kg/ab (-4,9%), Mantova con 6,28 kg/ab (+4,3%), Cremona e Sondrio sono a pari merito con 6,16 kg/ab, (la prima fa il +1,3%, la seconda il -6,4%) e Lecco con 5,95 kg/ab (-0,3%).

Anche gli abitanti della provincia di Milano raccolgono quasi 1 kg di lavatrici e grandi bianchi in più (+45,7%) rispetto alla media italiana, mentre le province di Brescia, Cremona, Lecco e Mantova ottengono un simile risultato nella raccolta di piccoli elettrodomestici ed elettronica di consumo.

Al di sotto del dato medio nazionale i dati pro capite delle restanti province: Bergamo con 5,71 kg/ab (-2,7%), **Varese con 5,12 kg/ab (+1,4%)**, Pavia con 5,09 kg/ab (-1,7%), ultima Lodi con 5,08 kg/ab (-4,3%).

Raccolta per tipologia di siti

L'analisi della raccolta regionale effettuata sulla base della rete infrastrutturale evidenzia che quasi il 78% della raccolta complessiva è effettuata presso i centri di raccolta comunali (CdR), poco più del 22% presso i luoghi di raggruppamento della distribuzione (LdR). Entrambe le performance sono in linea con l'andamento medio nazionale, ma non trasversale a tutte le province: **nove delle 12 province lombarde – Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia, Sondrio e Varese – raccolgono almeno il 90% dei rifiuti elettronici presso i CdR;** a Como, Monza e Brianza e Milano i cittadini consegnano, rispettivamente il 41,2%, il 32,4% e il 40,4% dei propri RAEE, presso i retailer di elettronica di consumo.



«Nel 2023 la Lombardia mantiene una situazione di stabilità rispetto al 2022: la regione conferma il primato nazionale per volumi complessivi e l'andamento di quattro raggruppamenti su cinque rimane invariato – commenta **Fabrizio Longoni, direttore generale del Centro di Coordinamento RAEE** -. Il risultato pro capite è superiore alla media nazionale e, elemento importante, aumenta il numero di province per cui questa considerazione è valida. In una regione sviluppata come la Lombardia la performance deve migliorare in maniera significativa, affinché questo accada è fondamentale che tutti i soggetti responsabili dell'attività di raccolta facciano la propria parte. È evidente come nelle province dove la raccolta viene effettuata nei soli centri di raccolta comunali si faccia più fatica a raggiungere ottimi livelli di raccolta, in particolare nei raggruppamenti 1 e 2. Proprio in questi raggruppamenti la gestione opaca di alcuni operatori borderline priva la regione di quantitativi significativi. È necessario pertanto puntare in prima battuta sulla formazione degli operatori della raccolta e poi su maggiori controlli di tutti i soggetti coinvolti da parte degli organi preposti».

«La Lombardia è la regione più virtuosa d'Italia ed è un modello europeo anche nella raccolta di RAEE

– dichiara **Giorgio Maione, assessore all’Ambiente e clima della Regione Lombardia** -. Un risultato rilevante, perché il corretto smaltimento di questa tipologia di rifiuti è essenziale per la tutela dell’ambiente e contribuisce a combattere la crescente carenza di risorse. La Regione Lombardia ha scelto di puntare in maniera decisa sull’economia circolare in tutti i settori. Una visione che sta premiando e che ci spinge a trovare ulteriori soluzioni innovative per incentivare il riuso e la riduzione dei rifiuti. Il comportamento virtuoso dei cittadini è la base di questo concetto e i dati dimostrano come i lombardi abbiano una spiccata sensibilità verso i temi ambientali».

Il Report RAEE 2023 in Lombardia

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it